



SETTIMANA POLITICA N. 44/2022

31 OTTOBRE – 4 NOVEMBRE

NOMINATI VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARI, IL GOVERNO MELONI È AL COMPLETO

Dopo giorni di trattative, le forze di maggioranza trovano un accordo su **Viceministri** e **Sottosegretari**, nominati nel corso del Consiglio dei Ministri di lunedì 31 ottobre (e il cui giuramento si è tenuto mercoledì).

I Sottosegretari di Stato sono in tutto 40 (compreso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano), di cui 8 con carica di **Viceministro**: si tratta di **Cirielli** (Fdi) agli Esteri, **Sisto** (FI) alla Giustizia, **Leo** (Fdi) all'Economia, **Valentini** (FI) alle Imprese e Made in Italy, **Gava** (Lega) all'Ambiente, **Bignami** (Fdi) e **Rixi** (Lega) alle Infrastrutture e **Bellucci** (Fdi) al Lavoro.

Come anticipato nei giorni scorsi, rimangono a Fratelli d'Italia le deleghe all'**innovazione tecnologica**, con Alessio **Butti**, e all'**attuazione del programma**, con Giovanbattista **Fazzolari**, entrambi nominati Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio. Stessa carica è conferita al forzista Alberto **Barachini** (con delega all'**informazione e all'editoria**) e al leghista Alessandro **Morelli** (con delega al **coordinamento della politica economica**).

Sono chiamati a far parte della squadra di Governo – tra altri – anche i leghisti **Freni** (confermato al MEF), **Molteni** (Interno), **Bitonci** (Imprese), **Durigon** (Lavoro) e **Borgonzoni** (Cultura) e, per Fratelli d'Italia, Ferro (Interno), **Delmastro Delle Vedove** (Giustizia), **Rauti** (Difesa), Frassinetti (Istruzione) e Gemmato (Salute); tra i Sottosegretari alla cultura anche Vittorio **Sgarbi**, eletto con Noi Moderati.

Nel complesso, i **componenti del Governo Meloni** sono in tutto **65**: oltre al Presidente del Consiglio, vi sono **15 Ministri** con portafogli, **9 Ministri senza portafogli**, **5 Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio**, **8 Viceministri** e **27 Sottosegretari**.

La forza politica maggiormente rappresentata è, naturalmente, **Fratelli d'Italia**, che – oltre al Presidente del Consiglio – esprime **28** membri dell'Esecutivo. Seguono la **Lega** con **16**, **Forza Italia** con **13** e **Noi Moderati** con **2**; i **tecnici** sono **5**.



MERCOLEDÌ SI FORMANO LE COMMISSIONI

Mercoledì 9 novembre si riuniranno, per la prima volta, le **Commissioni** parlamentari permanenti, chiamate – in quella occasione – ad eleggere i propri **Presidenti**.

Mentre le forze di maggioranza sembrano aver trovato l'intesa sulla spartizione numerica (alla **Camera 7 a Fdl, 4 alla Lega e 3 a FI**, al **Senato 5 a Fdl, 3 alla Lega e 2 a FI**), è ancora in corso la trattativa sui nomi.

A Montecitorio dovrebbero essere certi di un posto, per Fdl, l'ex Ministro **Tremonti** e Federico **Mollicone**, oltre al forzista **Pella** e al leghista **Iezzi**.

A Palazzo Madama (dove, con l'entrata in vigore della riforma del Regolamento, le Commissioni sono scese da 14 a 10) Marcello **Pera** (Fdl) dovrebbe presiedere la Affari costituzionali – per lui si parla anche della presidenza di una possibile bicamerale per le riforme istituzionali –, Giulia **Bongiorno** (Lega) alla Giustizia e Stefania **Craxi** (FI) agli Affari esteri; in pole per una presidenza anche l'ex Ministro del turismo leghista **Garavaglia**.

Sono invece destinate alle opposizioni il **Copasir** e la **Vigilanza Rai**: per la prima il candidato più accreditato è l'ex Ministro della difesa Lorenzo **Guerini** (PD), mentre per la seconda il nome che circola è quello del pentastellato **Patuanelli**.

GIUSTIZIA, COVID E RAVE: PRIMO DECRETO DEL GOVERNO (CON POLEMICHE)

Il Governo Meloni adotta, nel pomeriggio di lunedì, il proprio primo **decreto-legge**, contenente misure su **Covid, giustizia e rave party**.

Riguardo il **Covid**, viene data la possibilità ai **medici non vaccinati** (circa 4mila) di **rientrare in servizio prima del 31 dicembre**. La misura, giustificata dal neoministro Schillaci come necessaria “*per garantire il diritto alla salute*” a fronte delle carenze di organico, solleva non poche **polemiche** anche all'interno della stessa maggioranza, con **Forza Italia** che – tramite la Capogruppo al Senato Ronzulli – ricorda l'importanza della vaccinazione e sostiene che “*i no vax non dovrebbero operare in campo sanitario*”.

In materia di **giustizia**, il provvedimento **rinvia al 30 dicembre l'entrata in vigore della riforma Cartabia** e interviene sull'**ergastolo ostativo**, introducendo due “*requisiti stringenti*” – da aggiungere alla buona condotta, perché i condannati per mafia e terrorismo non collaboratori di giustizia possano accedere ai benefici penitenziari: il risarcimento dei danni e la rescissione di ogni “collegamento attuale” con l'organizzazione criminale (devono inoltre aver scontato almeno 30 anni).

Ma è quanto previsto sui **rave party** a suscitare le **maggiori polemiche**. Il decreto introduce infatti una **nuova fattispecie di reato**, consistente nella “*invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica*”; se viene commesso da **oltre 50 persone**, queste rischiano **da 3 a 6 anni di carcere**, oltre alla condanna di tutto ciò che viene utilizzato per l'evento (misura, quest'ultima, che secondo il Ministro dell'interno Piantadosi avrebbe un effetto deterrente).

La misura viene **contestata** non solo dalle forze di opposizione, ma anche da diversi giuristi, che criticano il **metodo**, sostenendo che **non vi fosse la necessità di creare un nuovo reato** (e che, in ogni caso, non sia opportuno ricorrere allo strumento del decreto-legge per la creazione di un nuovo reato), la **forma**, eccessivamente vaga e che rischia di **limitare alcune libertà costituzionalmente garantite** – quali la libertà di manifestazione e di espressione – e l'**entità eccessiva della pena** prevista.

Duro l'attacco del Segretario del PD **Letta**, secondo il quale “*si è voluto mettere in piedi una minaccia preventiva rispetto al dissenso*”, dal momento che “*non è esplicitato che riguardi solo i rave. Cattive interpretazioni e incertezze sono dietro l'angolo: può interessare tutto ciò che coinvolge più di cinquanta persone. È un'aberrazione giuridica, ed è gravissimo che si sia agito con un decreto, che è subito in funzione, quando c'è già l'articolo 633 del codice penale per queste situazioni*”.



La Presidente del Consiglio difende la misura, che “*dopo anni di governi che hanno chinato la testa di fronte all’illegalità*” permetterà all’Italia di “*non essere più maglia nera in tema di sicurezza*”, e rassicura sul fatto che “*non negheremo a nessuno di esprimere il dissenso*”. Appaiono tuttavia inevitabili – come richiesto anche da Forza Italia – alcune **modifiche in sede di conversione**, in particolare riguardo l’utilizzo delle **intercettazioni**, la **durata della pena** e la **delimitazione**, da dettagliare con **maggior precisione, dei raduni considerabili come rave**.

MELONI A BRUXELLES, PRIMA MISSIONE INTERNAZIONALE DELLA NEOPREMIER

Per la **prima missione internazionale** la Presidente del Consiglio Meloni sceglie **Bruxelles**, “*per dare il segnale di un’Italia che vuole partecipare, collaborare, difendere il proprio interesse nazionale, nella dimensione europea, cercando insieme agli altri Paesi le soluzioni migliori alle grandi sfide che stiamo affrontando*”.

Nella capitale belga, la neopremier incontra la Presidente della Commissione Ursula **von der Leyen**, quella del Parlamento europeo Roberta **Metsola** e quello del Consiglio Charles **Michel**.

Tra i temi messi sul tavolo da Meloni vi sono la questione **energia**, per la quale serve “*una risposta finanziaria comunitaria contro la speculazione nel mercato dell’energia e la crisi che ne deriva*”, l’aggiustamento del **PNRR** a fronte della crisi energetica e la possibilità di ricorrere a nuovo **debito comune** “*sul modello SURE*” (il fondo adottato dall’UE in prima battuta per far fronte alla pandemia).

Con i propri interlocutori, Meloni ripropone con forza anche la questione **immigrazione**, proprio mentre è in corso il braccio di ferro tra Italia e Germania sui migranti soccorsi in mare da due ONG (una tedesca e una norvegese) e ai quali il Ministro dell’interno Piantedosi nega l’attracco in un porto italiano. La Presidente del Consiglio ha chiesto “*un cambio del punto di vista della posizione dell’Italia*” nei flussi migratori, “*per cui la priorità diventa quella già prevista nelle normative europee, che è la difesa dei confini esterni*”.

LOMBARDIA, MORATTI SI DIMETTE

La **Vicepresidente e Assessore al Welfare** della Regione **Lombardia**, **Letizia Moratti**, si è **dimessa** dalla propria carica, in aperta **polemica** con il Governatore leghista Attilio **Fontana**, con il quale è “*venuto meno il rapporto di fiducia*”. Il rapporto tra i due si era logorato negli ultimi mesi, di fronte alla indisponibilità di Fontana di fare un passo indietro alle prossime regionali e lasciare che fosse Moratti la candidata del centrodestra.

Fontana, che ha chiamato Guido **Bertolaso** come nuovo Assessore al Welfare, ha criticato aspramente la decisione della ex Vicepresidente, accusata di “*guardare verso sinistra e non da oggi*”.

La mossa di Moratti è stata invece accolta con favore dal Sindaco di Milano Beppe Sala e dal leader di Azione Calenda, il quale – secondo molti – appoggerà la **candidatura dell’ex Sindaca di Milano alla guida della Regione** (missione per la quale Moratti ha già pronta, da tempo, la propria **lista civica**).

Venerdì 4 novembre, ore 17:30